RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIACOMO GARGANO

Benvenuti a tutti e grazie per aver accettato l'invito all'Assemblea Federmanager Roma.

Siamo qui oggi per lanciare un messaggio. **Un messaggio pieno di consapevolezza e di ottimismo**. Un messaggio che parte dal Cuore dell'Italia: Roma.

Roma punto di riferimento senza uguali nella storia e nella cultura del nostro paese.

ROMA CAPUT MUNDI

Roma tradita, infangata, deturpata. Roma ferita e restaurata. Roma che non si arrende.

Roma che reagisce, che cade e si rialza. Volenterosa. Forte.

Questa è la nostra città. Una città che merita **fiducia**. Una città che ha tutti i numeri per guardare al futuro con OTTIMISMO. Quello che serve è impegno e un approccio positivo da parte di tutti: cittadini, istituzioni e parti sociali.

Non dobbiamo permettere che le crisi, le difficoltà e i disagi, abbiano una risonanza maggiore dello splendore, della forza e delle potenzialità che rendono grande il nostro territorio.

Siamo la regione che nel 2017, secondo **i dati di Banca d'Italia e InfoCamere,** ha confermato **l'espansione dell'attività economica**, sospinta tra l'altro dal **favorevole andamento degli scambi con l'estero**. **Gli investimenti sono aumentati** e la **crescita dell'occupazione** ha favorito l'innalzamento dei redditi e dei consumi delle famiglie.

Siamo la regione dove Il miglioramento congiunturale ha interessato quasi tutti i settori e **le esportazioni** sono cresciute nel 2017 ben al di sopra la media italiana, 17,2 % a fronte del 7,4% in Italia.

Siamo la regione che sostiene la creazione e il consolidamento di startup innovative e favorisce le iniziative di spin off della ricerca erogando **a 34 progetti innovativi in tema di audiovisivo**, **digitale**, **green economy, salute**, **sicurezza** e **turismo circa 1,5 milioni di euro di contributi a fondo perduto grazie ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei.**

Siamo la regione che appena qualche settimana fa ha visto premiare 37 eccellenze industriali nel Lazio selezionate tra Piccole e medie Imprese e Grandi imprese con fatturati/ricavi dell'anno 2016 compresi tra i 2 milioni e i 68,4 miliardi di euro come risulta dall'inchiesta condotta da **Industria Felix** in collaborazione col **Centro Studi di Cerved Group.**

Come contraltare allo storytelling negativo che investe la nostra Capitale abbiamo da raccontare **quella parte di industria che non si arrende**, punta alla **crescita**, **crea occupazione** e sa essere **competitiva**.

Quel cuore di Italia di cui essere fieri, quell'Italia fatta di competenze, di impegno, di etica e di visione sul futuro, di persone capaci di essere guida, capaci di **fare la differenza**, la differenza che un uomo può fare per la sua famiglia, un manager può fare per la sua azienda e un'azienda può fare per l'economia del suo paese.

E tutto questo esiste, questa eccellenza è reale. **Il nostro tessuto economico e industriale è ricco di potenziale su cui investire**. Un potenziale che noi per primi, che siamo parte della classe dirigente di questo paese, dobbiamo impegnarci a sviluppare, ad accrescere. Un potenziale in cui tutti dobbiamo credere un po' di più.

Ebbene noi **siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità**. Siamo pronti a fare la nostra parte al fianco delle istituzioni e delle autorità competenti perché siamo convinti che il management industriale del nostro territorio può offrire il contributo di visione e competenza di cui c'è bisogno.

Perché è vero che L'Italia è tra i paesi che dispongono di uno strumento di screening degli investimenti esteri come **Golden Power** ma sono **anche le aziende** non "strategiche" a dover essere tutelate, poiché, pur non rientrando **nei settori soggetti a golden power**, **producono ricchezza**, **danno lavoro** e **prestigio**, e sono anch'esse oggetto di interessi stranieri. Ed è qui che **diventa determinante avere un sistema di intelligence economica efficiente e strutturato come strumento strategico di gestione che consenta di raccogliere dati e informazioni per individuare opportunità e minacce per lo sviluppo del business**. Questo è il ruolo dell'Intelligence Economy.

Questa operazione richiede innanzitutto **una presa di coscienza da parte di tutti gli attori coinvolti** perché in molte nostre aziende, soprattutto tra le **Piccole e Medie Imprese**, non è ancora avvenuto questo **cambio di passo nel riconoscere il ruolo strategico della intelligence economica** la cui funzione istituzionale e aziendale è nobile, non tanto per la capacità di incrociare dati e informazioni, ma per la sua arte di analizzarli e trasformarli in decisioni pertinenti e strategiche.

Intendo dire che oggi le nostre aziende, le istituzioni, a cominciare da noi seduti qui oggi, dobbiamo tutti porci una domanda: **cosa stiamo facendo per prepararci a dirigere le nostre aziende nell'era della Quarta Rivoluzione Industriale?**

Posso affermare con orgoglio che in Federmanager ci siamo posti questa domanda da tempo e da tempo operiamo con convinzione ogni giorno per rispondere insieme alle nuove esigenze del mercato del lavoro e di *un'economia globalizzata* che deve diventare Necessariamente *intelligente*.

Siamo convinti che un ruolo fondamentale in questo processo sia giocato dalla formazione del personale. Il **know how** è da sempre il nostro punto di forza e lo conferma anche la **seconda posizione dell'Italia nella classifica Ue della produttività**.

Per aiutare **le Piccole e Medie Imprese** in questa direzione, abbiamo individuato **insieme a Confindustria** le **competenze necessarie per sostenere la loro crescita**, specie quelle digitali, e abbiamo messo a punto **un progetto di formazione pensato dai manager per i manager, finalizzato alla certificazione delle competenze dei colleghi** come referenza da offrire ad aziende e istituzioni. Un servizio che punta alla **valorizzazione del ruolo manageriale**, ribadendo il rapporto di **partnership tra i manager e il sistema industriale basato anche sulle competenze distintive**.

Finora sono stati **certificati 208 dirigenti**, **300 entro la fine dell'anno.** È stata posta l'attenzione su **4 figure chiave**: **innovation manager**, **temporary manager, manager di rete ed export manager**.

A Roma, abbiamo avviato già nel 2015 questo nuovo corso di eventi formativi per i colleghi nell'ottica di capitalizzare le singole esperienze professionali in riferimento alle nuove attività professionali e manageriali emergenti che ancora oggi non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno del nuovo mercato del lavoro.
Con l'introduzione del nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy abbiamo svolto due edizioni del Corso per Data Protection Officer formando oltre 50 colleghi che oggi, con la recente entrata in vigore del General Data Protection Regulation - GDPR (Regolamento Ue - 2016/679), svolgono l'attività in materia di data protection per aziende e enti pubblici.
Altri 50 colleghi hanno aderito al Corso per Energy Innovation Manager giunto quest'anno alla seconda edizione e sono 30 i colleghi che nelle due edizioni di corso organizzato da Federmanager Roma con ICAF si sono abilitati alla professione di mediatore civile.

Un lavoro intenso confermato da un trend positivo di iscrizioni nel 2017 con l'ingresso nella nostra organizzazione di **940 nuovi colleghi**.

Sul fronte istituzionale abbiamo portato il contributo della dirigenza industriale al Tavolo per Roma voluto dal Ministro Calenda. Con la CIDA abbiamo presentato un documento strutturato volto ad attrarre investimenti, competenze e talenti mettendo a disposizione dei decisori politici l'exepertise e il know how dei nostri manager che, siamo convinti, rappresenti una risorsa importante per realizzare il salto di qualità che la sfida della trasformazione digitale ci impone.

Ora chiediamo alla politica di dare seguito ai passi compiuti fin qui perché i documenti presentati non restino lettera morta ma diano a Roma le opportunità che merita e le riconoscano il ruolo di traino nella crescita della regione e del paese.

Questo augurio è per tutti noi e per Roma, la capitale con 2.764 anni di storia capace di essere guida dell'innovazione, memoria del passato e speranza del futuro. Nonostante tutto.

Grazie dell'attenzione.

Il Presidente Federmanager Roma
e Unione Dirigenti Industria Lazio
Giacomo Gargano